Progetti Concorsi

Il Sole 24 ORE

44
20-25 Novembre 2017
Supplemento

al n. 44
Anno XXII
Poste It. sped. in A.P.
D.L. 353/2003
Conv. L. 46/2004,
art. 1, 1,
DCB Roma

BANDI

Accordi quadro di progettazione dell'Anas al via. Per i professionisti incarichi dal valore totale di 189 milioni.

LERBINI A PAGINA IV

Abbonati su
www.ilsole24ore.com/BCEdilizia
o usa il codice QR!

IN QET @

Ancora un grattacielo a Milano Porta Nuova: in arrivo la torre di Pelli

La torre Gioia 22 di 120 metri, di proprietà del fondo sovrano di Abu Dhabi (Adia), inaugura una nuova stagione per l'intera zona di Milano Porta Nuova. Il nuovo grattacielo di vetro è firmato dallo studio Usa fondato dagli architetti Cesar e Rafael Pelli e Fred Clark. ■

FOTOGALLERY SUL SITO

www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com

La call è rivolta a team di imprese, progettisti e finanziatori per trasformare le aree

Milano vuole proposte per cinque vuoti urbani

DI MARIAGRAZIA BARLETTA

Milano si "reinventa" come Parigi. Il Comune ha presentato lo scorso 16 novembre, in un incontro a Palazzo Marino, una competizione sul modello di «Réinventer Paris», con l'obiettivo di trasferire terreni ed alcuni edifici in disuso ai privati.

L'iniziativa chiama a raccolta progettisti, promotori e developer, invitati a presentare una proposta di rigenerazione e un'offerta di acquisizione dei siti. Sono cinque i luoghi coinvolti: il mercato alimentare di viale Monza, le Scuderie de Montel vicine allo stadio San Siro, un vuoto urbano nei pressi della stazione centrale (in viale Doria), lo scalo ferroviario dismesso Greco-Breda e, infine, un terreno a 250 metri dallo scalo di Porta Romana. Il bando internazionale è parte di un'iniziativa più ampia denominata «Reinventing Cities», promossa e organizzata da C40, network di città impegnate nella lotta al cambiamento climatico, di cui fa parte anche Milano. C40 ha gestito e coordinato la call, ha definito le regole generali, costruendo il bando insieme alle città interessate, le quali hanno scelto i siti da candidare ed esplicitato le condizioni particolari relative alle proprie aree.

Oltre Milano, infatti, l'iniziativa coinvolge altre 14 metropoli, ognuna delle quali ha proposto da uno a cinque siti. Il meccanismo di alienazione è quello inventato dalla Ville Lumière con la call del 2015: si individuano aree e immobili da dismettere per poi selezionare i progetti di riqualificazione che i privati vincitori realizzeranno. Se «Réinventer Paris» scommetteva sull'innovazione, «Reinventing Cities», in linea con le finalità di C40, punta sulla resilienza e sulla sostenibilità ambientale delle proposte. Quanto alla proprietà, lo scalo Greco-Breda - il cui recupero è previsto nell'accordo di programma per la riqualificazione di 7 scali ferroviari milanesi (ratificato lo scorso luglio) - è di Ferrovie dello Stato Italiane e di Fs sistemi urbani. Gli altri quattro siti sono, invece, del Comune. Per ciascuna area l'amministrazione indica le funzioni da inserire, lasciando più o meno libertà di decisione ai promotori. La call si divide in due fasi: la prima è dedicata alle manifestazioni di interesse e si concluderà ad aprile 2018.

Entro giugno del prossimo anno verranno selezionate da 3 a 5 proposte per ciascun sito, che saranno sviluppate nella seconda fase, la cui conclusione è prevista per l'autunno 2018. Il criterio di selezione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa e, da quanto si apprende in una nota del Comune, saranno presi in considerazione prevalentemente gli aspetti di qualità tecnico-progettuale delle proposte. A scegliere i vincitori, ovviamente, sarà l'amministrazione comunale. Il regolamento è atteso entro i primi di dicembre. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMBITI

Scalo Greco Breda
62.189 mq
Scuderie de Montel
16.257 mq
Area Serio
5.468 mq
Mercato Gorla
970 mq
Parcheggio Doria
610 mq

LE SCADENZE

20-22 aprile 2018
Candidature
Giugno 2018
Finalisti fase I
Ottobre 2018
Proposte finali
Dicembre 2018
Proclamazione vincitori

ATLANTE ARCHITETTURA

Foto: Studio del Boca

A Fidenza pronte le case «nZEB» firmate Del Boca

DI MARIAGRAZIA BARLETTA

A Fidenza (Parma) lo studio delboca+Partners, fondato da Giovanni del Boca e Alessandra Amoretti, ha da poco concluso una residenza plurifamiliare affacciata sullo storico parco verde delle Rimembranze. Un'architettura proiettata nel futuro, che anticipa gli standard che dal 2021 saranno richiesti a tutti gli edifici privati di nuova costruzione o oggetto di "pesanti" ristrutturazioni. Si tratta, dunque, di un edificio Nzeb, sigla che, come è noto, sta a indicare l'approssimarsi allo zero del bilancio tra energia prodotta e consumata. Benessere, comfort e qualità di vita degli abitanti, sono i principi guida del progetto. Lo studio delboca ha sedi a Parma e a Milano, era nell'Ati guidata da Mbm arquitectes di Oriol Bohigas, che si aggiudicò la trasformazione della stazione ferroviaria di Parma (inaugurata a maggio 2014). Ha firmato edifici direzionali, commerciali e soprattutto residenziali. ■

CONTINUA A PAGINA III

Estesa a tutti i professionisti (anche nei rapporti con la Pa) la norma ottenuta dagli avvocati

Dl fiscale: l'equo compenso vale per tutti

DI GIUSEPPE LATOUR

L'equo compenso entra nel decreto fiscale. E, a sorpresa, lo fa seguendo un'accezione parecchio ampia: si applicherà a tutti i rapporti di lavoro autonomo e anche agli incarichi affidati dalla Pa. La clamorosa novità ha preso forma la scorsa settimana, quando la commissione Bilancio del Senato ha votato un emendamento che, in primo luogo, riprendeva le previsioni stralciate dalla legge di Bilancio. Quindi, nuove tutele per le prestazioni rese dagli avvocati nei confronti di banche, assicurazioni e grandi imprese. I senatori, però, sono andati oltre, perché le regole fissate per gli avvocati sono applicabili anche, «in quanto compatibili», a tutti i rapporti di lavoro autonomo e alle prestazioni rese alla Pa.

Per le professioni ordinistiche il riferimento per quantificare la retribuzione proporzionata arriverà dai parametri definiti dai decreti del ministero della Giustizia. È proprio qui, però, che si annida uno dei nodi da correggere in sede di seconda lettura, alla Camera. Non è chiaro quale sarà il destino delle prestazioni non disciplinate dal ministero. I decreti, allora, andrebbero aggiornati. Il decreto fiscale, poi, pone a chiusura dell'emendamento una clausola di invarianza di spesa. È un passaggio da spiegare meglio, per evitare che la Pa in futuro rivendichi questi vincoli per disapplicare le nuove norme. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 ORE | BUSINESS CLASS
CASA, EDILIZIA E TERRITORIO
In offerta
a soli € 199,00 IVA
anziché € 349,00 IVA
-42%
www.ilsole24ore.com/BCEdilizia